

Quale relazione tra labbra e denti....

Autore: Dr. **Bahri ADIS**
Implantologia e Parodontologia
Studio V.le Beatrice d'Este 17
Milano
Tel 02-58303737

Il sorriso è senz'altro uno degli elementi con cui comunichiamo. Forse il primo. Di sicuro il più immediato e convincente. Se poi c'è in noi la consapevolezza di avere una bella bocca e un sorriso sano, ecco che subito si attiva un processo di sicurezza e serenità che viene trasmesso anche al nostro interlocutore. A tutto vantaggio del rapporto che sta per iniziare. Ma come ottenere e, soprattutto, come mantenere nel tempo questa immagine positiva?

Armonia ed equilibrio

Il nostro corpo è totalmente basato sull'armonia, tanto che qualunque dissonanza può comportare uno scompenso. Nel nostro caso, cioè per quanto riguarda i denti, si può verificare una disarmonia quando le linee che dividono orizzontalmente la nostra testa non si trovano più in assetto di equilibrio. Possiamo immaginare la testa divisa in tre grandi parti:

parte alta - dall'inizio della fronte alle sopracciglia
parte media - dalle sopracciglia fin

sotto il naso
parte inferiore - da sotto il naso fin sotto il mento.

Nelle persone con una masticazione normale, queste zone si presentano di ampiezza uguale e regolare.

Nell'ipotesi di una persona senza denti o con una dentatura pesantemente compromessa, invece, ecco che l'armonia tra le parti si altera sensibilmente. In particolare, è l'area inferiore - la zona tra la punta del naso e la fine del mento - ad essere fortemente coinvolta. La relazione armonica tra le parti è diventata inesistente, tanto che, al primo impatto visivo, una persona senza denti fa uno strano effetto, dovuto proprio all'assenza di equilibrio. Senza l'appoggio dentale, infatti, le arcate combaciano e la bocca si ripiega su se stessa, rientrando fino a 16 - 18 millimetri; le labbra ricadono all'interno e perfino il colore rosso che le caratterizza scompare, ingoiato dal ripiegamento. Ecco allora che l'intervento dello specialista in odontoiatria diventa indispensabile per risolvere qualunque problema, non solo di ordine funzionale e masticatorio, ma anche estetico e psicologico.

Funzionalità & masticazione

Chi non sarebbe felice di potersi tenere i propri denti fino alla vec-



chiaia? In effetti, tutto il mio impegno e la mia professionalità di odontoiatra sono volti a mantenere intatti i denti sani per farli restare al loro posto fino a tarda età. Certo, in una situazione di mancanza totale, la funzionalità risulta inesistente: il cibo non viene masticato ma solo ammorbidito per essere poi ingerito quasi intero. In questo caso, sono in agguato anche problemi a livello di digestione, di ingrassamento, di stipsi... Ecco che allora le ricostruzioni diventano indispensabili. Ricostruzioni di denti che rispondono innanzi tutto all'esigenza di funzionalità, ma che, in secondo luogo, tendono anche a ripristinare l'armonia nella relazione tra le arcate, i denti e la muscolatura labiale e quella delle guance. Tutto nel paziente deve, infatti, tornare in equilibrio. Come in precedenza.

Star bene con se stessi

Funzionalità e masticazione occupano un posto primario nella bocca del paziente, ma con l'attuale stile di vita

fortemente legato all'immagine, anche l'estetica gioca un ruolo di gran rilievo. Come non essere d'accordo? Quando parliamo, ad esempio, mostriamo circa tre millimetri dei nostri denti frontali che dovrebbero essere al meglio. Se poi sorridiamo o facciamo una risata, ecco che il nostro interlocutore ci vede in bocca, giù giù fino al primo molare. Sentirsi in difetto nell'estetica a causa dei denti è dunque la prima indicazione per una terapia perché una diminuzione dell'autostima può portare ad altri disturbi di ordine psicologico. Al contrario, la consapevolezza di una bella bocca e di un bel sorriso innesca un processo positivo. Albert K. Cohen – un guru nel campo delle relazioni e della comunicazione – sostiene che "l'identità, come la bellezza, sta nell'occhio di chi guarda, perciò l'accettabilità per se stessi dipende dall'accettabilità da parte degli altri". Del resto, sappiamo bene che negli incontri quotidiani, i primi 10 secondi sono decisivi per instaurare un processo di convincimento e di conferma reciproci.

E' tempo di estetica

Una bocca può "farsi più bella" in molti modi. Anche all'esterno. Per esempio correggendo le "rughe nasolabiali", cioè quelle profonde linee d'espressione ai lati della bocca e del naso che, rese meno accentuate, ringiovaniscono il viso. Con il mio lavoro posso anche far risaltare maggiormente il colore e il turgore delle labbra e, nel caso di denti non proprio candidi, utilizzo la tecnica del "bleaching" o dello sbiancamento, ottenendo risultati meravigliosi e duraturi.

L'estetica orale non va sottovalutata neppure dal punto di vista psicologi-

co. Spesso le persone non sicure della propria bocca arrivano a coprire i denti con le labbra, cambiando perfino fisionomia e modificando l'espressione fonetica. Altre mettono una mano davanti alla bocca quando parlano, altre ancora evitano di ridere o ridono "a denti stretti". In tutti questi casi s'innesca un processo difficile da interrompere che, a volte, può portare fino alla depressione. Ecco per-

ché è molto importante trovare o ritrovare il proprio equilibrio masticatorio, fisionomico e psicosomatico. Una bella bocca è diventata un "must" in alcune professioni pubbliche, ma senza arrivare ad attori e top-model, basta pensare al normale mondo del lavoro, ai contatti quotidiani e all'influenza di un bel sorriso sull'umore e sulla disponibilità. Nostri e del nostro interlocutore.



Estetica scarsa e masticazione insufficiente.



Il bel sorriso della paziente dopo l'inserzione di capsule in zirconia o ceramica.



Insufficienza masticatoria, prima (a sinistra) e dopo (a destra) il trattamento dei denti laterali.